

Valdarda

Morfasso prepara la Festa Granda, attese tremila penne nere



Gli alpini di Morfasso con il sindaco Paolo Calestani FOTO MENEGHELLI

Da venerdì 8 settembre la tre giorni di festa. Sarà anche inaugurata la nuova sede del gruppo locale. Attesi gli emigrati

Donata Meneghelli

MORFASSO

● La sessantaseiesima Festa Granda degli Alpini sarà dall'8 al 10 settembre a Morfasso, dove ritorna dopo 57 anni. Sono attese tremila persone tra penne nere e simpatizzanti. Intenso il lavoro di preparazione della festa che vede in prima fila il capo-

gruppo Adriano Antononioni e il vicecapogruppo (nonché vicesindaco di Morfasso) Domenico Besagni.

«Col supporto indispensabile della sezione Ana provinciale, con l'aiuto delle varie Pro Loco del territorio, abbiamo scelto di raccogliere questa sfida - raccontano Besagni e Antononioni - ci attendiamo persone sia dalla Valtolla e Valdarda, ma anche

Valnure e Val Ceno, senza dimenticare i nostri emigrati». La promozione della festa era iniziata a maggio, con la partecipazione di Besagni alla festa degli emigrati piacentini a Londra, organizzata dall'associazione Piacenza Insieme presieduta dal morfassino Mauro Ongeri.

L'apertura

La Festa Granda si aprirà vener-

di 8 settembre alle ore 21 con la rassegna corale dei Cori Ana Valnure, Ana Valtidone e Ana Monte Orsaro nella chiesa di Morfasso.

Il programma del sabato

Sabato 9 settembre verranno deposte corone di alloro ai monumenti ai caduti delle due guerre nelle varie frazioni: nella mattinata si farà tappa ai Casali, Pedina, Sperongia, Monastero. Alle ore 15, nella frazione di San Michele, con la presenza del presidente provinciale Ana Roberto Lupi. Alle 17 in Municipio verranno ricevuti gli invitati e alle 18,30 verrà inaugurata la nuova sede del Gruppo Alpini di Morfasso. «La vecchia sede era al piano terra delle scuole. Ora abbiamo una nuova sede, più ampia, al piano superiore dello stesso edificio - spiegano i vertici del gruppo locale - siamo orgogliosi che presenzierà al taglio del nastro Sebastiano Favero il presidente nazionale Ana». Alle ore 20 la cena nella parte alta di via Papa Giovanni XXIII (il viale centrale di Morfasso che conduce in piazza e che sarà teatro della sfilata del giorno successivo). Seguirà la Veglia Verde e il dancing con la Mazzoni Band.

La sfilata domenica 10

Domenica la giornata si aprirà alle 9 con l'alzabandiera in piazza Tenente Inzani, alle 9,30 l'ammassamento. Alle 10 partirà la sfilata aperta dalla Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina Julia e la Fanfara della Sezione di Piacenza. Alle 11 la santa messa. Alle 11 e 45 l'onore ai caduti, a mezzogiorno gli interventi delle autorità e il passaggio della stecca al gruppo alpini di Carpaneto dove si terrà la Festa Granda 2018. Rancio alpino con pranzo tutti insieme ed il pomeriggio di nuovo concerto con i 50 componenti della Fanfara della Julia. La festa si chiuderà alle 16 con l'ammainabandiera.



Vigoleno, festa S. Genesio

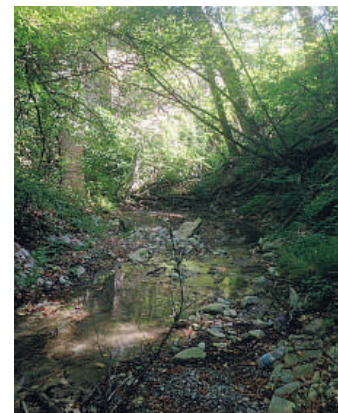
Venerdì inizia la Festa di San Genesio, nel Parco dello Stirone, alle 10,30 santa messa col Vescovo

Sparito il bagno a cielo aperto a Borla Verifiche in corso

Scomparsi pentolini, lamette da barba e contenitori di bagnoschiuma

VERNASCA

● Il bagno a cielo aperto è sparito. Sono stati ripuliti contenitori di bagnoschiuma, pentolini per raccogliere l'acqua, lamette da barba, che erano state trovate nei giorni scorsi lungo il torrente Borla, in località Burgazzi (Borla, frazione di Vernasca). Sono nel frattempo partite le necessarie verifiche da parte del Comune di Vernasca e della Prefettura, l'organo che ha in gestione il sistema dell'accoglienza dei richiedenti asilo sul nostro territorio. Ai Burgazzi una struttura privata ne accoglie una trentina. Una prima verifica alla struttura di accoglienza dei profughi è stata effettuata dal comandante della Stazione dei Carabinieri di Vernasca maresciallo Enrico Assandri che ci assicura: «Ai Burgazzi non si configura emergenza idrica. Gli ospiti fruiscono regolarmente di acqua corrente». I dubbi della popolazione locale erano quelli che gli ospiti della struttura avessero preferito andare a lavarsi nel torrente invece che nella struttura. Non si sa per quale motivo: forse erano in troppi? Forse mancanza di acqua corrente in determinate ore della giornata, visto che siamo in un periodo di siccità? La struttura di accoglienza peraltro non è collegata ad un acquedotto Iren ma si avvale di un impianto auto-



L'area è stata pulita

Accertamenti in corso sulla struttura di accoglienza

I carabinieri ai Burgazzi non manca l'acqua corrente

mo. «Siamo attivati per effettuare le necessarie verifiche» spiega il vicesindaco di Vernasca Marco Mariani. Stesso messaggio dalla Prefettura, da cui attendiamo aggiornamenti sullo stato dell'accoglienza. Del caso si erano occupati anche i Carabinieri Forestali, confermando la presenza di «segni evidenti che la zona del Borla è stata usata da qualcuno per l'igiene personale. La zona è stata usata in modo continuativo e non estemporaneo quasi sicuramente da persone che abitano nelle vicinanze?»

—D.MEN.

Ciriano, finisce fuori strada con la moto: grave centauro

Vittima un 64enne di Carpaneto che era in sella con la moglie, anche lei ferita

CARPANETO

● Sarebbero gravi le condizioni di un motociclista di 64 anni di Carpaneto rimasto coinvolto in un grave incidente stradale avvenuto ieri sera in località Caminata di Ciriano di Carpaneto, lungo la strada provinciale che collega il comune della Valchero a Castellarquato. Il fatto è accaduto intorno alle 21. L'uomo era in sella al suo mezzo, una moto Guzzi, insieme con la moglie, una 61enne sempre di Carpaneto, ed erano diretti verso il loro paese. A un certo punto per cause ancora da chiarire, il centauro ha perso il controllo del bolide ed entrambi gli occupanti sono sbalzati dalla sella cadendo rovinosamente sull'asfalto. Un impatto per tutti e due piuttosto violento anche se a riportare la peggio sarebbe stato il marito. I soccorsi sono intervenuti con tempestività con un'ambulanza



La moto Guzzi rimasta coinvolta nell'incidente

della pubblica assistenza di Carpaneto, una del 118 di Fiorenzuola e un'auto medica da Piacenza che hanno prestato le prime cure ai feriti trasportandoli poi all'ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza. Stando alle prime informazioni avrebbero riportato traumi sparsi un po' su tutto il corpo e l'uomo sarebbe in gravi condizioni, tenuto sotto osservazione. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Lugagnano che

stanno accertando l'esatta dinamica del sinistro, in particolare se sia coinvolta anche un'altra vettura, una Bmw alla cui guida si trovava un 34enne sempre di Carpaneto: anche se non vi sarebbero segni di urti sulle carrozzerie dei due mezzi, non è ancora chiaro se il conducente della moto abbia fatto tutto da solo oppure se sia stato indotto all'errore dalla traiettoria dell'autovettura. Illeso l'automobilista.

—mapo

«Siraba, orgoglio e forza nel nome della cultura africana»

Marco Patanè, musicista e fondatore: così mostriamo l'altra faccia del continente nero

FIORENZUOLA

● «Volevamo mostrare l'altro volto dell'Africa: quello fatto di orgoglio, positività, gioia totale. Per questo 20 anni fa è nata Siraba, un'associazione che è un ponte tra culture». Così Marco Patanè, piacentino d'adozione ma cittadino del mondo, con una seconda casa: il Burkina, la terra da cui proviene anche sua moglie Lalla Aicha Traore. «In realtà prima di incontrarla, avevo già abbracciato la sua cultura». Una cultura che è ormai di casa anche a Fiorenzuola, grazie ai corsi della scuola comunale di musica e agli spettacoli dell'annuale festa multietnica. L'associazione Siraba è composta da italiani e burkinabè. Oltre a promuovere progetti sul nostro territorio, accoglie tanti europei nel Centro di formazione artistica e artigianale che si trova a Bobo Dioulasso in Burkina e che è intitolato ad un artista scomparso Desirè Somè. «In quell'uomo - spie-



Il musicista Marco Patanè con il percussionista Harouna Dembelé

ga Patanè - c'è un incrocio molto favorevole: c'è l'acqua, il clima buono, una ricchezza artistica e culturale. E' il punto di partenza giusto per sfatare tanti falsi miti sull'Africa che non è fatta solo di malnutrizione e pance gonfie». Certo, ci fa capire Patanè, questi aspetti non vanno trascurati. Ma nemmeno va trascurata la ricca cultura africana. «Tanti europei sono andati in Africa per respirare l'insegnamento di quella cultura. Non come turisti, ma per vivere insieme». Questo

scambio ha creato relazioni non occasionali, persino famiglie meticce, come quella di Marco e Aicha che hanno tre figli: il maggiore Brice di 16 anni, Erminia di 10 e Prisca di 2 (in realtà hanno 4 nomi ciascuno, per rappresentare tutte le componenti familiari). L'incontro certo non è automatico. «Ci sono codici diversi. Incontri persone che hanno capisaldi anche molto diversi dai tuoi. Ma all'interno di una diversa cultura, trovi soggetti che hanno gli stessi valori». —D.MEN.